

Elena Kocaqi



Gli ALBANI

Maggio 2012

Elena Kocaqi

GLI ALBANI

Maggio 2012

**Traduzione di Romina Hushi
Skender Hushi**

Redazione di Erin Hushi

www.skenderhushi.net

1.-Prefazione

pagina

4

2.-Il regno troiano	6
3.- Il regno trace	33
4.-La dinastia troiana-dardana-albana d'Europa	42
5.-Il regno etrusco di Roma	45
6.-La dinastia troiana-dardana-albana di Albione (Britannia)	49
7.-I re troiani di Gallia	63
8.-I re dardani del Belgio	66
9.- I re troiani di Spagna	70
10.-L'origine illiro-troiana-albana della razza e dinastia germanica	71
11.-I re illiro-dardani dei Franchi	82
12.-La dinastia macedone	92
13.-Alessandro il Grande di Macedonia	105
14.-La dinastia d'Epiro	125
15.-La dinastia dei Tolemei (Ptolemei)	134
16.- La grande Cleopatra	138
17.-La dinastia degli Illiri	150
18.-Imperatori e strateghi illirici di Roma	160
19.Costantino il Grande	173
20.-Imperatori illirici dell'impero di Bisanzio	183
21.-Giorgio Castriota, Scanderbeg,	194
22.-Ivizir nell' impero ottomano	196
23.-La dinastia di Mehmet Ali di Egitto	213
24.-Altre figure famose albanesi in Oriente	219
25.-Ali Pascià di Tepelena	220
26.-Mustafa Qemal Atatürk	225
27.-Papa Clemente XI	229
28.- Napoleone Bonaparte era di origine arbëreshe?	230
29.-Principi albanesi di Romania	237
30.-Il contributo arvanita in Grecia	240
31.-I Nobel albanesi	248
32.-Bibliografia	251

ISBN

IBAN

Casa editrice EMAL Tirana-Albania

L'Autrice si riserva i diritti di stampa.

SPONSOR: ERIN HUSHI
ERINI KAFFE
KREMOZA KAFFE

Ringrazio i miei amici: Signora Fortunata Zgrò e signor Francesco Marchiano, che con loro aiuto mi hanno dato la possibilità di finire con successo questo bel libro, che credo che sarà accolto bene dai lettori italiani.

PREFAZIONE

Questo studio si pone come obiettivo le figure più famose albanesi, o con radici albanesi, che hanno lasciato orme profonde nella storia mondiale. Gli Albanesi sono i fondatori degli imperi più grandi dell'umanità; imperi come quello di Alessandro il Grande, quello romano, quello bizantino e quello ottomano, sono imperi creati dagli Albanesi, o dai loro antenati, i Pelasgo-illiri. Essi, nel ruolo di leader, hanno dato al mondo la religione monoteista, di un solo dio, e sono gli architetti e finanziatori dei culti più antichi e famosi del mondo. Gli Albanesi hanno dato il loro contributo nella creazione di alcuni stati moderni come l'Egitto, la Turchia, la Grecia, la Romania, l'Italia ecc. Quegli studiosi stranieri, i quali conoscono la storia, valorizzano molto il contributo che hanno dato gli Albanesi alla civilizzazione mondiale. Uno di questi è l'americano G. Williams, il quale denuncia la persecuzione degli Albanesi nel secolo XX, e dice che: “ *E' una tragedia al di là di ogni immaginazione che questa grande razza molto antica finisca in queste condizioni, e merita di essere chiamato: scandalo della civiltà europea*”.

E' arrivato il tempo che si conoscano le verità storiche e che sia dato agli Albanesi il posto che meritano, per il contributo che hanno dato alla storia della civilizzazione mondiale. Gli Albanesi sono i progenitori delle nazioni e delle lingue europee, come anche gli artefici della civilizzazione più antica europea e non meritano di essere trattati com'è avvenuto, soprattutto nel secolo XX. Il mondo deve saper sfruttare e canalizzare le capacità degli Albanesi nella direzione dovuta, per contribuire a migliorare l'umanità e, per fare questo, il mondo deve conoscere la vera storia di questo popolo.

In questo libro, per la prima volta, sono descritti fatti presi da fonti medievali dell'Occidente, nel quale si parla di origini illiro-troiane dei popoli occidentali, o della razza tedesca da cui proviene chiaramente il grande ruolo del gene albanese nella

formazione delle nazioni europee e delle loro lingue. Queste cose penso meritino di essere osservate con attenzione dagli storici albanesi e stranieri.

Per rendere evidenti le verità storiche, che sono fondamentali per uno storico, mi sono appoggiata alle fonti storiche primarie, come quelle dell'Antichità e del Medioevo, le ho confrontate le une con le altre e anche con altre informazioni. Spero di aver dato almeno un contributo alla conoscenza e alla rivalutazione della storia vera degli Albanesi.

L'autrice Elena Kocaqi

IL REGNO TROIANO

Quale entità avevano i troiani

La civiltà troiano-dardana è stata una delle civiltà più antiche e più splendide che abbia conosciuto l'umanità ed assieme alla civiltà di Creta e quella Etrusca hanno gettato le fondamenta della civiltà europea cioè occidentale, così come le civiltà greca e romana derivano da questa civiltà.

Il popolo dardano-troiano dell'Asia Minore è conosciuto dagli autori antichi come il primo popolo che abbia popolato questa zona, subito dopo il diluvio universale, e Dardano è stato il primo uomo nato in quella terra.

Per la prima volta nella storia, i Dardani sono conosciuti come alleati degli Heti nella battaglia di Kadesh nell' anno 1272 prima della Nuova Era, contro il leggendario faraone Ramses II d'Egitto. Altre notizie su questi fatti ci sono forniti da Omero e altri autori antichi. I Dardani di Troia erano il centro, ossia la capitale, dell' Impero troiano-dardano del quale faceva parte tutta l'Asia Minore, influenzando sull'area balcano-illirica e su tutta Europa. Troia era la civiltà più valorosa della razza europea.

Da Troia e dai suoi vicini come la Tracia e l' Illiria si sono originate quasi tutte le dinastie e nazionalità europee, così come è importante conoscere chi erano i troiani e quale importanza avessero.

Il popolo troiano dell'Asia Minore era dardano-albano.

Autori antichi hanno portato fino ai giorni nostri molte testimonianze dirette o indirette, le quali se si leggono con attenzione, mettono in evidenza l'origine dei troiani. Quando parliamo dei troiani, dobbiamo pensare a tutta la popolazione

che popolava l'Asia Minore come i: Lidi, Frigi, Mesi, Dardani, Cariani, Pelasgi, Lelechi ecc.

I fatti dicono che la popolazione dell'Asia Minore sia stata parente vicina all'Illiria, e di questi fatti, gli autori antichi erano sicuri. Cominciamo ad analizzarli uno dopo l'altro:

1.- I PAIONI erano una delle più grandi popolazioni illiriche. Erodoto nella sua opera "**Storia**", scrive di un discorso fatto tra i paioni e il re di Persia, Dario, nel quale trascrive le parole dei Paioni che per l'origine del suo popolo dicevano:

-"Paionia sulla riva del fiume Strymon (Danubio, nella costa Macedone) e questo fiume non era lontano dall'Ellesponto, là dove erano di origine teucra e coloni dei troiani."¹.

2.-Strabone nella "**Geografia**", diceva la stessa cosa dei Paioni :

-"Paioni, qualcuno dice che sono una colonia frigia e qualcuno dice che sono autoctoni."²

Paioni, uno dei popoli più importanti dell'Illiria erano chiamati Troiani oppure Frigi da Erodoto e Strabone.

3.- I Paioni di Troia erano Illiri, è questo ciò che ci raccontano gli autori antichi, tra loro Appiano dice:

-" I Paioni sono un popolo grande vicino al fiume Istria e sono estesi da Japodi fino ai Dardani. Dagli Elleni, essi erano chiamati Paioni e dai romani Pannoni, i quali fanno parte dell'Illiria."³

Così i paioni sono illiri, ma hanno considerato se stessi come troiani, allora possiamo dire che i troiani erano parenti stretti degli illiri. *Da questi fatti si deduce che così come i paioni dell'Illiria sono troiani, allora illiri e troiani hanno la stessa identità.* Questo popolo grande dell'Illiria, come vedremo più avanti, si estendeva dalla Macedonia fino al Danubio ed era diviso in due parti: Paionia settentrionale e Paionia meridionale.

4.- I troiani sono chiamati dardani da Omero e secondo lui sono stati i primi che hanno abitato nell'Asia Minore dopo il Diluvio universale. Dopo la caduta di Troia ci sono tanti fatti che dicono

che una parte di loro si sia trasferita in altri luoghi del grande mondo pelasgo-illirico, cioè gli Albani.

E' un dato documentato che Enea Dardanide è stato il fondatore di Roma antica. E' documentato che un popolo illiro avesse il nome DARDAN. Essi vivono ancora oggi negli stessi territori della Kosova e si chiamano Albanesi.

Che cosa hanno in comune i dardani di Troia con i dardani dell' Illiria?

Ciò che questi popoli hanno in comune è che sono lo stesso popolo e il fatto che parlino albanese, spiega che anche a Troia si parlava albanese. I Dardani d'Illiria, emigrati da Troia, avevano la stessa nazionalità degli Illiri, ed hanno dato il nome Dardania in ricordo della loro patria. Però sono diverse le opinioni che dicono che i Dardani della penisola illirica siano stati a Troia e lì abbiano creato la civiltà troiana. Anche questa teoria potrebbe essere vera.

5.- Strabone in “Geografia” diceva: “Dardano e Giasone erano due fratelli che abitavano in Samotraccia (territorio dell’antica Tracia), e dopo la morte di Giasone, Dardano partì per creare sotto il monte Ida, una città che chiamò con il suo nome: Dardania”.⁴

Strabone diceva che i dardani sono di origine trace. Così come i dardani di Illiria sono chiamati illiri, oppure traci o troiani nello stesso tempo, così non c'è nessuna differenza tra traci, illiri e troiani.

In ogni caso, anche se sono venuti da Troia in Illiria, anche se sono andati dall'Illiria a Troia, ciò non fa nessuna differenza, perché spiega che stiamo parlando dello stesso popolo con lo stesso sangue e la stessa lingua, il quale si estendeva dall'Asia Minore fino alla periferia occidentale dell'Europa. Non c'è dubbio che i dardani di Troia sono dardani di oggi: Albanesi, Arbani oppure skipetari (shqiptarët).

6.-Un' altro fatto molto interessante spiega che i dardani d' Illiria abbiano la stessa etnia dei troiani ed è scritto nel libro "Storia degli imperatori". L'autore romano scrive dell'origine di un imperatore illiro Claudio II:

“In questa guerra condotta da Claudio, egli ispirava molto coraggio ed eroismo ai cavalieri dalmati, perché Claudio lasciava pensare di essere di quella provincia, anche se altri dicevano che era dardano e che discendeva dal regno dei troiani Illiri e proprio da Dardano.⁵

I Dardani dell'Illiria sono considerati dagli autori di Roma con esattezza come lo stesso popolo dei Dardani di Troia, o qualcuno diretto dalla dinastia dardana di Troia. Così secondo gli autori romani, *i dardani dell'Illiria sono lo stesso popolo dei dardani di Troia*. I Dardani dell'Illiria (oggi Albania) anche oggi mantengono il nome degli antichi dardani di Troia ed Illiria. Questa non è una coincidenza ma è la continuazione del ricordo di Troia da parte del suo popolo.

7.- I troiani hanno chiamato se stessi dardani oppure albanì e questo si vede dai nomi che hanno messo ai luoghi dove sono stati, dopo l'emigrazione di una sua parte da Troia. Così Enea Dardanidi getta le fondamenta di una città che chiamò **Alba** in Italia. Suo nipote, Briti, dopo essersi stabilito in Britannia chiamò una parte di questo paese: **Albanì**, (oggi Scozia e anche New York). Così ci sono molte testimonianze in cui dicevano di essere albanì e dardani, discendenti dell'antico popolo di Dardania, (Illiria) e degli albanì dell'antichità. Oggi, l'unico popolo al mondo che mantiene questi due nomi: albanì e dardani sono solo gli Albanesi.

Non è un caso che il popolo albanese di oggi si chiama con il nome più antico dell'Europa: Alban, con il quale sono chiamati i popoli più antichi dell'Europa arcaica. Così la Britannia è stata chiamata Albione e Scozia, Albanì. I popoli originari germani teutono-troiani sono chiamati da Strabone: Albanì. In

Italia i troiani fondarono una città col nome Alba. Vicino al Mar Nero, i suoi abitanti chiamavano se stessi: Alban...

Anche tante dinastie occidentali, come vedremo più avanti in questo studio, assieme con i loro popoli, discendono dai dardano-albani. Gli Albani sono molto importanti per descrivere la storia dell'Europa. Gli archeologi, quando compiono studi archeologici, devono studiare la storia degli albanesi, e con la loro lingua e la loro cultura antica possono scoprire tutti i misteri del mondo antico. Chi studia l'antichità deve imparare l'albanese per capire meglio la storia del mondo antico. Si cerca di scoprire i misteri antichi con lingue che sono figlie della lingua albanese quali come la lingua greca e latina, e se si continua così, lasciando fuori la madre lingua e non apprendono l'albanese, non si arriverà mai a spiegare bene la storia antica.

8.- Il nome "alban" secondo tante fonti storiche e scientifiche, vuole dire: **Bianco**. *Gli sciti (skiti) che abitavano a nord del Mar Nero, dicevano nelle loro cronache che i loro capelli biondi hanno dato il nome Alban.*⁶ In tanti vocabolari, la parola "albino" vuole dire bianco, così anche il nome "alban" nel quale si riconoscono gli albanesi dell'Albania di oggi da tutto il mondo, significa "bianco".

9.- Altro popolo troiano sono stati i **Caoni (kaoni)**, i quali facevano parte dello Stato d'Epiro nel Sud dell'Illiria. Omero parla dei kaoni come di un popolo importante che abitava nell'Asia Minore, però ci sono fonti che dicono che una parte di caoni di Troia, dopo la guerra, si è trasferito in Epiro (sud dell'Albania) e anche in Italia, assieme ai dardani.

I Caoni dell'Epiro sono lo stesso popolo dei caoni di Troia e di altri caoni di Illiria e di Italia. Caonia si chiamava il nuovo posto, quando Eleno, figlio del re di Troia, Priamo, è arrivato in Epiro. I Caoni dell'Italia avevano conservato bene le loro origini anche durante il regime del re Pirro (Piri) e aiutavano gli altri kaioni che abitavano a Corfù e a Epiro, durante la guerra contro lo Stato della Macedonia anche se erano passati 1000 anni dalla

caduta di Troia. I Caoni di oggi che abitano a Llogara alla fine del fiume Çam (in Albania), non sono altro che gli antichi troiani mescolati con la popolazione autoctona che erano della stessa razza.

10.- I Mesi, Mysi (Myzi) sono un altro popolo importante dell'Asia Minore i quali erano alleati con i troiani. Però la Mesia più tardi esce come un altro popolo che si trovava a nord-est dei paioni. Dopo la guerra di Troia, i capi di questo popolo si sono allontanati come i dardani e i caoni e si sono trasferiti vicino a un'altra popolazione che aveva la loro stessa entità. Strabone spiega che i Mesi d'Illiria e di Troia erano lo stesso popolo, però quelli di Troia hanno origine dai Mesi che abitavano nella penisola Illirica.

11.- Lui diceva: **-“I Mesi sono traci e sono il popolo che adesso si chiama Mesi e da questi Mesi sono usciti altri Mesi che vivono tra lidi, frigi e troiani”**.⁷

Così i Mesi di Troia sono un popolo con altri Mesi dell'Europa e questi dell'Europa sono stati in Asia.

12. Però, d'altra parte, Appiano ha scritto un libro sull'Illiria dove dice:

-I Romani non solo gli illiri, e anche i Paioni che sono vicini a loro, i Reti, i Norici, i Mesi che sono in Europa e tutti i popoli che sono confinanti con loro e abitano dalla parte destra di chi naviga attraverso il fiume Ister da sopra a sotto, si vede la differenza tra loro e gli Elleni. Come anche gli Elleni, ognuno di loro si chiama con nomi diversi, però tutti i posti di questi popoli, si chiamano con il nome unico: Illiri.⁸

Così, i romani chiamavano Mesi gli Illiri, da questo deduciamo: I Mesi dell'Europa sono della stessa razza dei Mesi di Troia. Quindi anche i **Troiani sono Illiri.**

13.- La Troia dardana è un nome puro albanese senza togliere una lettera: -Troia (Troja,Troje) vuole dire terreno dove si costruiscono case, costruzioni di ogni tipo. Questo nome lo usiamo anche oggi. Quando vuoi costruire, ti serve **troia**

(terreno) per costruire. Questo nome, Troia l'ha avuto perché era un posto rialzato, ottimo per costruire abitazioni e diverse costruzioni.

14.- Un fatto interessante è che i troiani avevano come loro simbolo un'aquila, la quale è stata simbolo anche di Alessandro di Macedonia, di Pirro e di altri imperatori illiri di Roma, Tolemeo, Skanderbeg e anche oggi il popolo albanese (shqiptar) è l'unico popolo che ha lo stesso nome dell'emblema della sua bandiera nazionale: un'aquila con due teste che si chiama schipe=schipetar,(shqipe = shqiptar.)

15.- Un altro fatto importante che indica l'etnicità albana dei troiani e dei loro alleati è anche l'**Iliade**, dove Omero spiega i nomi dei paesi, dei comandanti, dei popoli, degli dei di quel tempo, e sono tutti albanesi e non c'è bisogno di altre spiegazioni perché sono una variante pura, come nella lingua albanese dei giorni nostri:

- **Festi** era un combattente molto capace che corrisponde alla parola albanese **Fest**. In italiano vuole dire : Festa. Questa persona era allegra.

- Arna Menesti**, da Beozia si chiamava così perché combatteva con armi vecchie con l' **arna** (toppa).

- Soku**, in albanese è **Shoku** (compagno), anche questo era troiano.

- Alkatos**, Troiano, nome usato in Epiro ed usano anche oggi al maschile e al femminile.

- Kliti**, troiano, nome che è stato usato in Illiria, Macedonia e Troia. Aveva anche questo nome il re illiro che combatteva con Alessandro Magno in Peion. Questo bel nome è usato anche oggi nel territorio albanese.

- Perifati**, Peri-Fati. Nome puro albanese. Peri = molto bella, Fati = Fortuna, così questo nome significa: Bella-o e fortunata. Anche oggi i popoli albanofoni usano questo nome.

- Aise**, Ai-ze, (Ai-sheh), era un Dio che vedeva e sorvegliava tutti i movimenti e le opere fatte dal genere umano. Vuole dire:

colui che vede, vedeva ogni cosa nel mondo. Nome puro albanese.

-**Aretyre**, Ar-e-tyre. Paese molto sviluppato che corrisponde alla parola: - Oro suo, oppure: terra sua. Nome molto vecchio puro albanese.

-**Erinjet**, E-rin-jet, vuole dire che ti ringiovanisce la vita, ti rinnova la vita. Nome puro albanese.

-**Haropi**, Ha-rro-pi. Significa: Mangi, bevi e vivi. Era un troiano ricco. Nome puro albanese.

-**Hypokanti**, Hy-po-kan-ti. Nome di una persona ùtrace; vuole dire: sei un santo. Nome puro albanese.

-**Hypodon**, Hy-po-don, vuole dire: i santi vogliono te. Nome puro albanese.

-**Jadet**, Ja-det. Vuole dire: Vedi, è mare. Era la Dea della pioggia. Nome puro albanese.

-**Menti**, Men-ti. Di Cipro. Vuole dire: Tu hai cervello, sei intelligente. Un'altra variante di questo nome è **Mentor**, nome troiano. Questi nomi sono puri albanesi e si usano anche oggi come nomi di persone.

Come vediamo, quasi tutti i nomi scritti nell' **Iliade** sono in albanese.

Così terminiamo che la popolazione dell'Asia Minore è stata una popolazione con la stessa etnia di quella che abitava in Illiria, nello stesso periodo quando il popolo troiano si chiamava troiano e illiro allo stesso tempo. Sono molti i fatti storici che dicono che questi popoli illiro-albanesi hanno origine da Troia pelasgo-illiro-albanese.

Tutti i dati degli storici antichi, provano che i pelasghi oppure i troiano-dardano-albani sono stati i primi che hanno popolato i territori dell'Asia Minore, dell' Europa e anche più lontano. Ci sono molti fatti documentati più avanti in questo studio (Sono nel capitolo dove parlo dell'origine del popolo trace e della razza germanica.) che spiegano chiaramente che Troia aveva la stessa

etnia degli altri popoli che abitavano nella penisola Ilirica, come con Micene, sua nemica politica.

I regni di Troia e i principi alleati

Dardano, secondo Omero, era il primo uomo ad aver popolato l'Asia minore dopo il grande diluvio. Dopo di lui venivano tutti i popoli bianchi di origine dardano–albana dell'Asia Minore come: Frigia, Lidia, Mesia, Caria, Pelasgia dell'Asia Minore ed altri popoli bianchi di Europa come: Illiri, Celti, Germani, ecc.

Teucro

Secondo Teodoro Siculo, il primo re di Troia è stato Teucro, figlio di Scamandro con Ida.

Dardano

Era successore di Teucro e ha dato il suo nome ai troiani e quasi a tutta l'Asia Minore come dardana. Ha fondato la città Dardania vicino il mare.

Erithoni

Era figlio di Dardano e viene ricordato come il re più ricco di Troia ed Omero diceva che era l'uomo più ricco di tutti i mortali fino ad allora.

Troiano

Era figlio di Erithon e i dardani chiamavano se stessi “troiani” dopo la sua morte. Infatti, Omero usava tutti e due i nomi per identificare i troiani: Dardano oppure Troiano.

Ili, Ilio, Illu, oppure Ylli

Vuole dire stella. E' stato il fondatore della città di Troia che faceva ingrandire e fiorire, così che Omero tante volte chiama Troia anche con il nome Ilio, dove ha preso il nome anche la sua opera "Iliade".

Laomedonte

Governava Troia ed aveva due figli. Il figlio grande, Priamo è diventato re dopo la morte del padre.

Priamo

Era re di Troia, un posto strategico com è anche oggi. Priamo era un re molto ricco e questo poteva essere un motivo per cominciare una guerra così grande per quel tempo. Il suo nome in albanese vuole dire **Pri-jam**, in italiano vuole dire: Sono principe, sono il primo. Da questa radice albanese: **Prin**, è **diffuso nel mondo il nome Princ**, che viene usato ma non si sanno da quale lingua abbia origine e prende il significato.

Priamo aveva molte mogli prese dalle tribù dell'Asia Minore e dalla Penisola Illirica. Era padre di 50 figli con diverse donne. E' entrato nella storia per la sua maturità, intelligenza e fedeltà. Molti popoli dell'Europa, i quali hanno origine da Troia, hanno ritenuto Priamo un uomo santo, qualche volta anche come un Dio per motivo del suo carattere perfetto. Lui è stato uno degli uomini più grandi dell'umanità.

Ettore (Hektori)

Era il figlio più valoroso di Priamo che ha combattuto ed è morto per Troia. Era sposato con Andromaca, figlia del re di Cilicia nell'Asia Minore. Ettore, un uomo-eroe ha comandato l'esercito Troiano nella guerra con i Greci e viene è stato ucciso da Achille. Come vedremo più avanti in questo libro, dal figlio di Ettore e dagli illiri di Panonia discende il popolo e il regno dei Franchi.

Paride

Era figlio di Priamo e fratello di Ettore. **Pari** è una parola albanese che vuole dire: **il primo**. E' una parola che usano anche oggi gli albanesi per i dirigenti del popolo e della politica. Lui rapì Elena di Micene e la mantenne come sua moglie per dieci anni. Dicono che la guerra tra Grecia e Troia scoppiò per Elena, perchè Paride violò la promessa con Menelao. Prese sua moglie per se stesso quando Menelao l'aveva affidata come ospite nella sua casa. Se ci riferiamo alla parola albanese "Besa" che vuol dire più di "parola data", perché era una parola sacra ed è stata così, fino ai giorni nostri per i popoli albanesi. Chi violava la "Besa", veniva condannato. Qui può darsi che troviamo anche la risposta alla causa che fece scoppiare questa guerra. Secondo me questa è stata un pretesto per cominciare quella guerra. Al primo posto c'erano interessi geo-economici tra i popoli pelasgo-albani.

Parige uccide Achille, però viene ucciso da Filotete.

Enea Dardanide

Era troiano ed era il combattente più capace dopo Ettore che comandava il popolo dei dardani in questa guerra. Dopo la caduta di Troia emigrò con il suo popolo nelle altre province abitate da un popolo dello stesso sangue pelasgo-illira-albana in Italia, dove fondava Roma. I romani, anche oggi dedicano le fondamenta della loro città a Enea Dardanide. Secondo Geoffrey of Manmouth e altri autori occidentali del Medioevo, Enea Dardanide è anche padre della dinastia britannica, perchè suo nipote, Briti, fondò il regno di Britannia dopo che si spostò lì con il suo popolo. Nelle saghe medievali scandinave, si spiega come abbia origine illira-troiana-trace in Scandinavia. Essi dicevano che l'Europa si chiamava anche Enea cosa che spiega quanto importante sia stato Enea Dardanide per la storia dell'Europa.

Hypothoni e Pileu

Erano capi dei Pelasgi che abitavano a Larissa dell'Asia Minore ed erano figli del pelasgo Leto Teutamide. **Teutamide** che era il suo cognome è un nome puro iliro-albanese usato anche oggi. Il nome Hy-po-thoni in albanese vuole dire: *Santo, state dicendo*. Pileu vuole dire: *Pi il leu = beve dalle stelle è nato*.

Elefnor Halcadondia.

Il principe degli Abanti, popolo che a quel tempo dopo essere venuto dalla Tracia, abitava in Colchide, Eubea, Histe ed Eritrea. Avevano combattuto contro i troiani. Lo stesso popolo, dopo la guerra di Troia andò nell'isola Eubea e come diceva Erodoto *“vanno nelle terre illire e durante tutta la storia antica erano conosciuti come popolo di Amanti, con la città più importante, Bylis (Butrinti) in Albania, e fondarono anche Oriqum (Orikum)”*. Qua si vede chiaramente che non c'erano differenze tra popoli illiri e traci.

Pandar e Glauco (Glauku)

Erano due capi dei Lykaoni che abitavano a Troia. Pandar era il più bravo lanciatore di lance. Lui colpiva sempre il bersaglio al centro con la sua lancia ed è per questo che si chiamava Pa-ndar che vuole dire lanciatore di lance che non sbaglia mai. I Caoni erano un popolo troiano e dopo la caduta di Troia, parte di loro era rimasta nella Caonia d'Epiro (sud Albania) ed a Corfù e l'altra parte migrò verso l'Italia illira. I loro discendenti abitano anche oggi nei monti di Llogara alla fine del fiume Thiami. Erano alleati di Troia. Il nome Ghlauch è stato usato molto in Illiria. E' stato anche un altro re dei Taulanti che si chiamava Ghlauch (Glauk-Glauco) e che più tardi diventerà re di tutti gli illiri.

Pirro, Acamante (Akamanti), Achzyli (Aksyli)

Erano capi dei Traci in guerra ed erano alleati di Troia. Il nome di Pirro lo vediamo in Tracia, però anche in Epiro, e anche oggi

in Albania. Il nome Achamante (Akamant) è vicino al nome Amanti, un popolo trace che è stato in Illiria dopo la guerra e che chiamava così il popolo illiro. Achzylo (Aksyli) era figlio di Teutandrin, nome che troviamo anche nell' altro popolo troiano-pelasgo nell'ultimo periodo degli illiri ed oggi in Albania.

Rez Eanide

Era re di tracia a quel tempo. Il nome **Rez** è un nome molto bello in albanese e vuole dire **Raggio di Sole**. Questo nome a quel tempo apparteneva anche ad un fiume di Troia. Rez era un alleato molto forte dei troiani, perché aveva legami di parentela con loro.

Pylemeni degli Eneti

Era capo dei Pelagoni che abitavano in Kytor e Zesam (Sezam), alleati di Troia. Erano due tipi di Eneti: uno a Dulcigno (Ulqin) e Cattaro (Kotor) che sono popolati da albanesi, anche se sono passati più di 3200 anni dalla guerra di Troia. Un altro popolo di Eneti si trova nella Venezia (*Vene-ti-a*) di oggi, che secondo autori antichi è stata fondata dai troiani, come Roma che è stata intesa sempre come un territorio illiro e manteneva legami con altre zone illire. Ci sono gli Eneti anche in Belgio. Nella guerra di Troia possono essere stati solo questi i più vicini di Kotor, però possono essere stati anche quelli di Venezia e del Belgio, questo è discutibile. **Ascanio (Askan) e Forqu (Forku) di Frigia.**

Erano capi di altri popoli dell' Asia Minore, da dove **aveva origine anche la famiglia reale di Micene**. Ascanio si notava per la sua bellezza e per questo motivo è chiamato Asgan, che corrisponde molto bene allo stesso nome in albanese, quando parliamo di un ragazzo bello e valoroso. Nelle ninna-nanne che cantano anche oggi le mamme albanesi ai loro figli maschi, dicono che desiderano che quando il piccolo diventerà grande,

diventi Asgan. Da questa spiegazione si vede chiaramente che la guerra di Troia era una guerra civile, perché i frigi erano alleati di Troia e contro il re di Miceene, anche se erano della stessa etnia.

Hyrt Gyrtiadi

Era re di Mesia, popolo dell'Asia Minore, che più tardi compare nella storia come popolo illiro nel nord dell'Illiria, al confine con il Danubio. Come diceva Strabone nella "Geografia" i Mesi di Troia erano provenienti dai Mesi d'Europa. Il nome Hyrt in italiano: "entrata", si usa quando si vuole dire di una terra vicino casa usata come orto, invece il cognome Gyrt (gurt) in albanese significa le pietre, perché in questi posti esistevano città con il nome Gyr-tona (gur-tona) che vuole dire: le pietre nostre, come anche nomi di Creta (Kreta) ed Tessaglia (Thesalia).

As Hyrtaku

Capo della tribù dei Percoti e Arsiba santa. Il cognome Hyrt di Aso lo abbiamo spiegato qui sopra. Per-coti(Perkoti) in italiano significa: per niente. Arsib era un paese ricco, il più ricco in Asia Minore.

Penthesilea di Amazzonia.

Un aiuto, i Troiani l'hanno avuto anche dalle Amazzoni che venivano dalla Scizia (Skithia) a nord del Mar Nero. Gli Sciti (Skithet) chiamavano se stessi come albanesi della stessa razza dei traco-illiro-troiani. La loro regina combatteva al fianco dei troiani e fu uccisa da Achille.

Troia è stata distrutta, bruciata, però la sua civiltà valorosa non si è persa. Come vedremo in questo libro, i popoli troiani dell'Asia Minore emigrarono in tutta Europa: in Italia, Britannia, Irlanda, Francia, Spagna ecc e fondarono i regni troiani lì. Dopo 1000 anni una seconda migrazione verso queste terre l'hanno fatta i popoli che erano dello stesso sangue e crearono la

nazionalità e gli stati che conosciamo oggi. Non è stato un caso che l'Europa Occidentale abbia creato la civiltà più elevata del mondo, perché loro erano un popolo antico con una cultura e una sapienza enorme e che erano troiano-dardano-illiro-albani. ***I troiano-illiri, dopo la guerra di Troia non sono stati sterminati tutti.*** Essi sono vivi anche oggi, più forti che mai, perché hanno innalzato la civiltà negli stati più forti del mondo di oggi come quello dell'America del nord, inglese, tedesco, francese, scandinavo ecc

Micene pelasgica

Regno di Micene (Mikena)

Molti antichi autori Greci testimoniano che il Peloponneso è stato abitato da un popolo antico che è nato in questi posti e che i greci hanno trovato lì quando vi sono arrivati e li hanno chiamati con il nome di Pelasgi.

1.-Eforo diceva: “ Il Peloponneso aveva una volta il nome Pelasgia e, l’oracolo di Dodona, è stato creato dai pelasgi, i quali dicono che sono i più antichi a popolare l’Ellade.”

2.-Eschilo nel libro “Chi pregava Danae” diceva che la razza dei pelasgi è originaria dall’Argolide vicino a Micene.¹⁰

Così i dati di autori antichi greci dicevano che il Peloponneso oppure Micene prima che giungessero i greci in Europa era abitato dai Pelasgi. Se i dati dicono che prima dei greci in questi posti ci sono stati i pelasgi allora la civiltà antica di Micene è molti secoli più precedenti al momento in cui i greci hanno messo piede in Europa. Allora, la civiltà nuova di Micene, datata durante la guerra di Troia, di chi è, dei pelasgi o dei greci?

Gli studiosi greci eccentrici che non vogliono riconoscere un’altra civiltà, in contrasto con i fatti storici ed archeologici, dicono che erano greci. Allora possiamo dare risposta a queste domande?

1.-Perché la civiltà “Dora” distruggeva quella “Achea” nel momento che i Dori arrivavano a Micene? Non erano greci sia loro sia questi?

2.-Perché i greci achei avevano una grande cultura alla fine del XIII-XI secolo prima della Nuova Era, mentre invece i greci dori completamente sotto-civilizzati? Non erano i greci un popolo con una loro cultura?

3.-Come possiamo spiegare che i greci “Dori” distrussero ogni cosa che trovarono lì e al posto dei palazzi grandiosi di Micene e di Creta cominciano a sorgere casolari di paglia dall’ XI-VIII secolo prima della Nuova Era, quando i greci escono nella storia come molto civilizzati? Come si spiega questa mancanza di una grande cultura?

4.-Perché la scrittura lineare “B” di Micene, che è decifrata dagli studiosi, non può essere tradotta in lingua moderna greca neanche in greco antico e in nessun dialetto greco, ma solo con l’albanese?

5.-Come si spiega che dai dati archeologici si vede che c’è la stessa cultura tra Troia, Micene e Creta?

Queste sono le domande che gli storici seri devono fare a se stessi, per trovare la verità storica e non fare storia secondo le proprie simpatie, ma secondo gli eventi dei greci antichi sui quali è basata la storiografia antica. Perché questi storici, quando arrivano alla verità, sorvolano su tutti i fatti che anche i greci hanno detto, parlando senza certezze?

La civiltà micenea **non** è un civiltà “achea”, ma una continuazione della civiltà dei pelasgi e c’è un gran numero di fatti chiari che spiegano questa realtà.

3.- Micene, durante la guerra di Troia non è stata governata dai greci e questo viene spiegato dagli autori antichi i quali chiamano re di Micene come barbaro della Frigia oppure della Lidia.

3/1.-Ecate di Mileti fornisce un’informazione su l’origine di Atreo, padre di Menelao (Menelau) e di Agamennone. Egli testimonia che: **“Quasi tutta l’Ellade nei tempi antichi è stata abitata dai barbari. Pelope portava il proprio popolo dalla Frigia nel posto che oggi si chiama secondo lui Peleponeso”**¹¹, però Pelopi frigio era padre di At-reut, in italiano: *padre di nuvola*, ed egli era padre di Agamennone e di Menelao.

Così, a Micene durante la guerra di Troia governava una dinastia frigio-lidio con re Atreo, figlio di Pelopi e nipote del rr

Tantalo. I Frigi abitavano nella parte centrale dell'Asia Minore, ed avevano la stessa origine degli illiri e pelasgi. I frigii erano una popolazione troiana che nella guerra di Troia sono stati alleati dei troiani e, nello stesso tempo, combattevano contro il re di Micene, che era suo parente dello stesso sangue.

4.- Secondo i fatti archeologici, tra i popoli che facevano parte della guerra di Troia, non c'era differenza etnica e culturale tra popoli, il che prova che è stato lo stesso popolo sia a Micene come anche a Troia.

5.- Altro fatto è che negli antichi scritti micenei, decifrati dagli studiosi, non sono tradotti con la lingua greca, così detta vecchia o nuova, ma con l'albanese. Ciò prova che questa lingua e questi popoli non erano greci.

6.- Il codice civile e morale che possedeva Micene, e lo stesso codice che possiedono ancora oggi gli albanesi. Questa grande somiglianza con il codice albanese, ha attirato l'attenzione di tanti studiosi. Così che la "BESA", parola d'onore e abitudini di ospitalità, dati da Omero, sono gli stessi del "Canone di Lek Dukagjini" d'Albania. Ciò spiega chiaramente, che il codice di Lek Dukagjini è una legge antica, tramandata oralmente per millenni dal popolo albanese.

Ripeto che i popoli che combattevano tra loro nella guerra di Troia, erano dello stesso sangue, della stessa etnia e nazione. Dalla parte di troiani e dardani combattevano come alleati suoi i lidi, frigii, pelasgi, mezi, traci, macedoni, eneti, amazzoni ecc.

Dalla parte di Micene erano la dinastia reale dei frigii, i pelasgi d'Epiro e Tessaglia con Creta.

Nella guerra di Troia, non hanno combattuto i greci contro la Troia, però i troiani di Micene contro i troiani di Dardania, così che divenne una guerra civile. Era una guerra di troiani contro troiani, pelasgi contro pelasgi.

Perseo, re di Micene nel XV-XIV p.n.e.

Era figlio di Dana e nipote di Acrise, re di Argo pelasga; di suo padre non ci sono dati, perché si pretende che fosse Zeus. Infatti Creuso scacciò sua figlia da casa sua, perché può darsi che la figlia avesse avuto un bambino fuori dal matrimonio, invece altri fatti dicono che egli l'abbia scacciata perché aveva sognato che suo nipote, quando sarebbe diventato adulto, avrebbe ucciso anche lui. Credo che la prima variante debba essere più precisa, perché sua figlia, poteva essere rimasta incinta fuori dal matrimonio con qualche giovane e per essere in regola con tutti raccontava bugie dicendo che suo figlio lo aveva avuto da Zeus.

Perseo è stato fondatore leggendario della città di Micene e questo doveva essere successo nei secoli XV-XIV a.C. Infatti secondo i dati archeologici, Micene aveva una civiltà più antica di quei secoli, con una cultura alta e sofisticata come viene presentata nelle maschere d'oro trovate nelle tombe monumentali che sono datate del secolo XVI p.n.e.

Perseo doveva essere stato uno dei re di Micene e creatore della dinastia dei Persei che finiva con Ylli, figlio di Ercole quando Micene venne occupata con la guerra da Pelope, padre di Atreo. Il nome Micene (Mykena) è legato al nome di piccolo fungo che si chiama "Myk". Infatti anche oggi in Albania "myk" si chiama ancora questo fungo piccolo che copre frutti ed altre cose alimentare.

Ci sono autori che dicono che il figlio di Perseo, era fondatore dello stato persio, perchè anche i persi dedicano la creazione del proprio regno ad uno straniero.

Perseo si innamora e si sposa con Andromeda, figlia di re d'Etiopia, Chefeo e della regina Cassiopea. Andromeda è andata da suo marito in Tirinto di Argo e ha dato luce a tanti figli: Perseo, Alceo, Eleo, Nestore, Sthenelu ed Elictronin, nonno di Ercole.

Atreo (Atreu), Agamenone e Menelao.

Atreo era padre di re di Micene, Agamenone, e regnava in questo paese durante la guerra di Troia. Atreo era figlio di Pelope frigia, oppure troiano che occupava con la guerra il governo di Micene che era governata dalla dinastia di Perseo. Dal troiano Pelope ha preso il nome anche la penisola di Pelope.

Micene conosceva un grande sviluppo economico-militare durante il governo di Atreo, però aveva una grande rivale forte e ricca, come lo era Troia, capitale dell'Asia Minore. Durante il regno di Agamennone è scoppiata la guerra con Troia che durò 10 anni ed è stata condotta da Agamenone e Menelao. Come pretesto per far scoppiare questa guerra è stato il fatto che Paride rapì Elena, moglie di Menelao durante una visita che Paride aveva fatto nella sua casa. Il rapimento di donne è stata un'usanza che è stata mantenuta fino a tardi (anche oggi) in Albania, però mai con donne sposate, perché nascevano sempre problemi.

La guerra scoppiava con il pretesto che Paride aveva violato la sacra legge dell'onore (*besa*), ghermando sua moglie quando Menelao gli aveva dato fiducia e lo aveva portato a casa sua come ospite d'onore. Infatti, "BESA" (leggi bèssa) è stata un'istituzione giuridica di diritti canonici nel mondo pelasgo-illiro-albanese e il colpevole veniva punito severamente. Non credo che la guerra sia scoppiata per Helena e neanche per la "Besa", per la violazione della legge d'onore, però è scoppiata per la ricchezza di Troia e per la concorrenza che faceva Troia ad altri paesi. Questa lunga guerra, non poteva essere vinta mai da Micene, se non avessero usato il cavallo di Troia, perché Troia era molto ricca e aveva molti alleati ricchi e potenti in tutta la penisola illirica e nell'intera Asia Minore. Micene neanche poteva sognare che poter vincere questa guerra se non veniva usato il cosiddetto "Cavallo di Troia" che tutti conosciamo. I soldati nascosti nella pancia di questo cavallo, aprirono le porte di Troia dopo mezzanotte e le truppe di Micene, approfittando del buio della notte, fecero un massacro,

uccidendo anche i membri della famiglia reale, anche Priamo e Paride. Una parte della popolazione che scappava dal massacro, approfittando del buio emigrava in altri paesi e assieme ai popoli traco-illirici, che erano della stessa lingua e dello stesso sangue, fondarono tante nazionalità, tante dinastie e tanti stati. Questa zona pelasgo-traco-illira, assieme all'Asia Minore e Troia e anche i territori del Mar Nero è stata la **Madre dell'Europa** che popolava tutta l'Europa bianca e allattava con il suo prezioso latte bianco.

Teseo (Tezeu), creatore di Atene nel secolo XIII p.N.E.

Teseo era originario della tribù dei Lapi, che vivevano nella parte orientale del monte Pindo. I Lapi avevano lo stesso sangue dei Lapi di oggi e può darsi che i Lapi, oppure Labri (Labëri), sia chiamata la zona montuosa del monte Pindo fino al Karaburun, nel sud dell'Albania. Quest'idea è data dallo storico greco Aristidhe Kola che aveva conosciuto bene questi territori. Teseo è conosciuto come primo re di Atene che governava nel secolo XIII p.N.E.

Teseo è conosciuto per le sue riforme e leggi che promulgò per governare bene Atene. La più importante è stata la legge che separava i popoli in diverse categorie, secondo le ricchezze. Costruì l'Acropoli di Atene, però le mura che circondano la città sono più antiche.

Era un uomo infedele che lasciava le mogli in mezzo alla strada, e, non gli importava se esse lo amassero o no. Così aveva molte donne: la prima si chiamava Arianna, una principessa, figlia del re di Creta che più tardi fu abbandonata. Dopo sposò la regina delle amazzoni, Ippolita, dalla quale ebbe un figlio. Più tardi abbandonò Ippolita e sposò Fedra, dalla quale ebbe un

figlio che chiamò Acamante e che partecipò alla guerra di Troia. Ci sono fatti che dicono che Ippolita chiamò le sue amazzoni per uccidere tutti gli ospiti delle nozze, però non riuscì a farlo.

Moglie di Teseo, Fedra si innamorò di suo figlio, che aveva avuto dall'amazzone Ippolita (Hypoluta), e si chiamava come sua madre: Hy-po-lut, che in italiano vuole dire: *santa-(o) stai pregando*, però egli rifiutò Fedra, che per odio accusò Ippolita di violenza e Teseo uccise suo figlio. In seguito fu scoperto che suo figlio era innocente e Fedra fu costretta a suicidarsi.

Tezea è stata una figura grandiosa per Atene perché è stato il primo che ha fatto una grande riforma in questa città-stato.

Achille (Akile)

Era figlio di Peleo e Teti (Theti). Era nato nella città Ftia di Tessaglia. Ftia, a quel tempo era abitata dai Pelasgi. Questo è un dato riferito da Dionisio di Alicarnasso nella sua opera "Storia antica di Roma" in cui così riferiva a proposito della città natale di Achille: **"Nella sesta generazione i pelasgi lasciarono il Pelopponeso e migrarono verso Haimoni che oggi si chiama Tessaglia: in testa alla colonna c'era Acheo, Ftio e Pelasgo. Essi dividevano il paese in tre parti: Ftioti, Achei ed Pelasgi"**¹⁵.

Allora la popolazione di Ftia, dove regnava il padre di Achille, era pelasga, così Achille che era figlio di un re pelasgo, senz'altro era pelasgo anche lui.

Strabone, molti secoli dopo la guerra di Troia diceva che: **"Per i pelasgi, tutti pensano che sia un popolo antico, diffuso in tutta l'Ellade e ancor di più nel paese d'Etolia vicino alla Tessaglia ...**

La Tesaaglia che si estende dalla bocca del fiume Penei e Termopili e fino al monte Pindo, si chiama Argo pelasgica"¹⁶.

Il padre di Achille era il re dei pelasgi di Ftia (Fthias), invece, sua madre era Teti (Theti), Dea pelasga del mare, così il suo

nome è albanese e significa mare. Teti = deti = mare. Questi fatti indicano l'origine sicuramente pelasga di Achille.

Nella tomba monumentale di Achille mille anni più tardi Alessandro Magno va e si inchina. Pochi secoli più tardi va anche Costantino il Grande e fa la stessa cosa, ciò significa che questi due uomini potenti del mondo del loro tempo, sentivano il richiamo del loro sangue perché anche loro erano pelasgo-illiro-albani.

Achille nell'*Iliade* è descritto con le caratteristiche del popolo albanese, come per l'ospitalità che dette a Priamo, anche se eli aveva ucciso il figlio, Ettore. Per la "Besa", (Parola d'onore) che aveva dato di non uccidere nessuno in quella giornata in cui c'era Priamo, ordinò al suo popolo di uscire fuori dalle mura, perché era sicuro che non avrebbero ucciso nessuno, perché Achille aveva dato la "besa" e così avvenne. Ciò fa capire che la parola "BESA" ha molta forza in albanese.

Achille quando prega Dio, prega anche Dodona dei pelasgi. Perché pregava per Dodona pelasga che era anche capitale dei pelasgi? Il fatto che pregasse Dodona pelasga, spiega che Achille era pelasgo e pregava il Dio che gli avevano insegnato i suoi genitori.

Plutarco diceva che **"Achille in Epiro è onorato come un santo e nella lingua del suo paese si chiamava Aspet"**.¹⁷ Questa parola in albanese risponde molto bene alle caratteristiche di Achille che era molto veloce, e dimostra la vitalità della lingua albanese che da millenni non è cambiata. Così che SPET = SHPEJT in albanese di oggi, perché non esiste lettera "sh" in lingua greca. La lettera "j" nel dialetto tante volte si perde. Così nella lingua comune di oggi è usata anche la parola "SHPET" che è stata il nome di Achille e in italiano si traduce in "veloce".

Achille si chiamava Mir-mi-don (*Mi vuole bene*) e nel suo paese Omero descrive luoghi abitati con nomi che si spiegano anche oggi in lingua albanese senza aumentare o togliere neanche una lettera.

Pel-jon vuole dire: cavalla nostra. E' il nome di un monte, dove Achille allevava i cavalli.

Gyr-ton, gurt-ton in italiano vuole dire: pietre nostre.

A-lopes, vuole dire che: è di mucca.

Do-lop, in italiano vuole dire: vuole una mucca.

E-Thik, in italiano: è coltello. Così si chiamava una provincia montuosa in Tessaglia dove i monti erano erti e difficili da scalare. Si usa la stessa parola in Albania.

I cavalli di Achille si chiamavano Csanto (Ksanthi), come si chiamava anche il cavallo di Ettore, il suo nemico troiano ed era anche il nome di un fiume di Troia. Un altro suo cavallo si chiamava **Bal**: anche oggi, in Albania e in tutto mondo dove abitano gli albanesi, la metà dei cavalli, mucche e cani si chiamano Bal. Bal, Ball in albanese vuole dire: fronte, e questo nome veniva messo alle bestie che avevano un segno bianco o nero in fronte; però significava che questa bestia era nella fronte, prima, più buona di altre. Questo spiega la continuazione dell'etnia albanese, per millenni. Il nome del cavallo di Achille, **Bal** è il nome più popolare nel mondo albanese.

Achille, in tutte le pitture e quadri arrivati fino ad oggi, viene presentato con i simboli di Dodona pelasga, con l'aquila che era anche simbolo di Alessandro Magno, di Pirro, Skanderbeg e di tutti gli albanesi di oggi. Altro simbolo era anche la stella oppure il sole che sono stati anche questi, simboli dell'Illiria e di Alessandro di Macedonia.

Così, l'etnia di Achille è chiara e non discutibile. E' chiaro perché in quel tempo, i greci di oggi non erano ancora arrivati nel Peloponneso ed in Attica (sono posti dove si trova Atene), e neanche nei territori dove sono oggi, territori che lo stato greco di oggi ha occupato con la forza, con le armi e con la violenza.

Odisseo

Era dell'isola di Itaca (Itaka) nel mar Jonio, che in albanese vuole dire: "Nostro" ed era principale di tutte le isole del mar

Ionio e dell'Epiro pellasgico. Ci sono autori antichi che citano fatti storici per l'origine dei pelasgii in Epiro.

Strabone diceva che **"Molti autori antichi, anche popoli dell'Epiro le hanno chiamate Pelasghe, perché queste si estendevano fino all'Epiro"**.¹⁸

Efor diceva se **"Dodona è creata dai Pelasgii"**.¹⁹ e più avanti dice ancora: **"L'inizio dell'Ellade è l'Acarnania (sotto Preveza), perché questa è la prima abitata dai popoli epiroti"**.²⁰ Anche questo sta significando che gli epiroti non erano greci.

Esiodo diceva che: **"Dodona in Epiro e Lisi erano il centro di Pelasgi"**.²¹

Questi fatti dimostrano che l'Epiro era stato pelasgo nel periodo di Omero e durante l'antichità: l'inizio della civiltà greca per gli autori antichi greci, è avvenuto fuori dalle terre d'Epiro.

Aiace oppure Ajaks

Il vero nome di Aiace (Ajaks) era **Ai-à**, che in albanese vuole dire "lui è" e le lettere "ks" che si trovano dopo sono state messe dai greci e per questo si chiama Ajaks. Aiace era cugino di Achille e aveva lo stesso suo sangue. Aia aveva un fratello che si chiamava Teucro. Con questo nome si chiamavano i troiani, perché suo padre aveva rapito a Troia la sorella di Priamo che si chiamava Hesiona, con la quale aveva partorito Teucro. Da questo vediamo ancora una volta che in Troia avevano combattuto troiani contro troiani, perché suo fratello aveva come zio Priamo di Troia. Aiace aveva combattuto a Troia come alleato di Micene ed era stato uno dei combattenti più capaci, così, per il suo valore, tanti lo hanno chiamato "Grande". Dicono che si sia suicidato perché non aveva la fama che aveva avuto Achille e Odisseo.

Elena di Troia

Elena, motivo di guerra, non può essere altro anche lei che una pelasga, come erano tutte le persone che hanno partecipato alla guerra di Troia. Elena era prima cugina con Penelope, moglie di Odisseo. Tucidide nel libro “Storia” spiega così l’origine del nome “Elena”.

“Prima della guerra di Troia, l’Ellade mi sembra che non avesse ancora questo nome (Helena), perché questo tipo di nome non esisteva prima di Elleno, figlio di Deucalione. I nomi sono stati messi secondo i nomi delle loro diverse tribù, così anche i pelasgi.”¹⁹. Ne concludiamo che il nome Elena non era greco, ma era pelasgo. Dionisio d’Alicarnasso quando parla dei pelasgi dice:” **La razza antica dei Pellasgi era Elena del Peleponeso**”²⁰. Da questo vediamo ancora una volta che il nome Elena è un nome pelasgo e non greco.

Elena di Troia, oppure Elena Dardanide è l’esatto significato e simbolo di bellezza femminile di un popolo autoctono pelasgo-troiano-illiro.

Infatti, Omero non spiega direttamente che Elena fosse molto bella, però questo si vede quando si legge degli antichi troiani che dicevano che era valsa la guerra per lei. Questo voleva dire che Elena era molta bella, e che la guerra era valsa per lei.

Origine pelasgo-ilirica degli antichi greci.

I pelasgo-illiri sono i fondatori della civiltà antica della Grecia, perché la loro tribù più grande era composta da: *ioni, dori e eoli con origine pelasgo-illira*.

Se possiamo riferirci ad Erodoto, racconta *che l’origine dei Dori era della Macedonia, oppure della Panonia Illira che è la stessa cosa ed erano pelasgi. Secondo Erodoto, i Dori erano magri e popolo migratore che si sono spostati presto dalle proprie terre verso la Grecia.*²¹

Secondo Platone, i Dori erano Achei che cambiavano il nome. Pseudo Skilaksi racconta che i Dori erano originari dell’Iliria.²²

Tutte e due queste origini sono uguali: Pelasgo-Illirica. I macedoni sono stati chiamati pelasgii da Giustino e hanno parlato la stessa lingua del popolo d'Epiro nel sud dell' Illiria-Albania, provando che i Dori erano di origine pelasgo-illira.

Il fatto che le invasioni doriche abbiano distrutto le civiltà molto sviluppate di Micene e Creta, facendo cambiare i palazzi in casolari, mostra che i Dori a quel tempo erano ad un livello più basso di cultura in confronto al popolo autonomo pelasgo di Micene e Creta.

Una parte di pelasgi che erano vicino al mare, aveva una cultura più elevata in confronto ai Dori, che erano abitanti di montagne, immaginati al centro dell'Illiria. I Dori avevano una propria lingua scritta, che fin ad oggi non è tradotta né dall'antica lingua greca né da quella nuova.

Gli Joni, erano un popolo di origine pelasga, se consideriamo i racconti di Erodoto. Egli testimonia che una parte di pelasgi è chiamata Jonas, però anche gli Eoli sono stati chiamati pelasgi.²³

Come raccontano gli antichi autori, gli antichi Eleni sono stati di origine pelasgo-illira, ed avevano un livello culturale più alto degli altri perchè abitavano vicino al mare, e questa posizione dava possibilità di essere legati con il mondo e di essere più sviluppati dell'altra parte che abitava verso il centro dell' Illiria.

Tutte le figure grandiose dell' antichità greca in filosofia, medicina, storia, matematica, ecc... erano di origine pelasgo-illira. Il merito dell' antica cultura greca va ai pelasgo-illiri.

Regno di Tracia

Volete dire: *Quale legami hanno gli albanesi di oggi con l'antica Tracia?*

Gli albanesi hanno così tanti legami con i traci, così come con gli illiri, perché gli illiri e i traci erano della stessa etnia. Tanti studiosi per l'affinità che avevano le proprie lingue e la propria cultura, non erano in grado di notare alcune diversità tra questi due popoli.

Negli ambienti scientifici seri si è arrivati alla conclusione che i traci e gli illiri erano popoli della stessa nazionalità, oppure avevano molte affinità etniche tra loro e i fatti dimostrano che avevano ragione. Se ci riferiamo ad autori antichi, troviamo dati interessanti collegati a questo problema.

1.- Amanti erano una tribù trace, la quale, prima aveva abitato nell'isola di Eubea e dopo la guerra di Troia si sono trasferiti in Illiria e più tardi, gli autori antichi, spiegando le loro origini, li hanno chiamati illiri. Così che, la tribù degli Amanti che aveva fondato la città di Bylis e Oricum (nel sud dell'Albania), era trace, però da tutti gli autori antichi, più tardi, sono stati chiamati illiri e i loro successori vivono ancora oggi lì, dove abitavano i loro nonni e bisnonni.

2.- Un grande geografo dell'antichità, Strabone, ha fornito molti fatti interessanti sui traci, per cui possiamo arrivare alla conclusione che loro erano lo stesso popolo degli illiri.

Egli diceva che: **“I Mesi (Mysi) adesso, (sec. I di N.E) sono traci ed identici al popolo che adesso si chiama Moesi. Da questi Mesi hanno origine anche i Mesi che vivono tra lidi, frigi e troiani. Anche i frigi sono briggi, una tribù trace, come lo sono i Mygdoni, i Bebri, i Medobithyni, i Bithyni e i Thyni.”**²⁴.

Così, come testimonia Strabone, i Mesi sono una tribù trace, però altri riferimenti richiamano anche la tribù illira, che vuole dire che i traci e gli illiri erano della stessa etnia, perché gli studiosi dell'antichità non vedevano nessuna differenza etnica tra loro e la stessa tribù, una volta venivano chiamati traci ed una volta illiri. Sempre lì, Strabone diceva che le tribù troiane sono **tracie e anche mesie**, e questo vuole dire che sia i troiani che i traco-illiri erano della stessa etnia.

3.-Strabone continua: “il poeta (Omero) fa legami tra i Mesi e gli Hippemolgi, i Galaktofagi e gli Abi, che sono al posto degli Sciti e dei saramanti.”²⁵.

I paesi degli Sciti (chiamano se stessi col nome Albani) e dei Saramanti, sono a nord del Mar Nero, - cioè dimostra che il popolo dell'Asia Minore e della zona circostante al Mar Nero aveva la stessa nazionalità dei popoli della penisola illirica.

4.-“Elio Catone (Aeliu Catu), diceva Strabone, trasportò dall'Isteri in Tracia 50 000 uomini dei Geoti, una tribù con la stessa lingua dei traci che abitavano lì e che adesso si chiamano Moesi. Può darsi che questi uomini fin dai tempi antichi fossero chiamati così e che in Asia Minore il loro nome fosse stato trasformato nel nome: Mesi, oppure che fin dai tempi antichi fossero chiamati in Tracia: Mysi.”²⁶

I Geoti erano una tribù germana dei Goti, che Strabone chiamava Mesi, della stessa nazionalità e della stessa lingua dei traci. La stessa cosa diceva anche l'unico storico che scrisse la storia dei Goti, essendo anch'egli goto e che si chiamava Jordanes. Così che i Goti germanici erano illiro-traci e poi si sono chiamati Mesi.

5.-La tribù dei Tribali, qualche autore antico diceva che si estendevano fino alla Pianura di Dardania e si sono definiti come una tribù trace, però Appiano chiamava i Tribali popolo illirico. Nella Pianura Dardana tutti gli autori antichi hanno detto chiaramente che vi abitò da sempre, come anche oggi, dal popolo illiro dei Dardani, cosicché se ci sono i traci nella

Pianura Dardana, non sono altro che Dardano-Illiri. I dardani, molto spesso sono chiamati, dagli antichi autori e moderni, illiri, come pure traci, cosa che prova ancora che non c'è stato nessun cambiamento etnico tra illiri e traci, là dove tante tribù sono presentate qualche volta come tracie e qualche volta come illire.

6.- Le poche parole che sono arrivate fino ai giorni nostri dalla lingua trace, sono albanesi. Molti posti, molte province tracie anche oggi hanno nomi albanesi. Nelle enciclopedie e negli studi stranieri, quando parlano della lingua trace, per prima cosa fanno notare le somiglianze di questa lingua con la lingua albanese di oggi. Molte parole tracie sono come nell'albanese di oggi. Così, per esempio, la parola: "mez" in lingua trace antica è uguale alla parola di oggi in Albania: "Mez" che vuole dire in italiano puledro e su questo nome sono d'accordo tutti gli studiosi.

Sori Paliga, linguista rumena, spiega che la parola : "busa" (buza) in lingua antica trace è come la parola "buza" in albanese, che vuole dire in italiano: labbra ed è lo stesso nome con cui chiamavano se stessi i traci. La tribù trace ha un nome che ha il significato "BESA" in albanese, che significa: "besa" in albanese (parole d'onore). La tribù col nome "Di" è uguale al "di" in albanese e vuole dire: sapere. La tribù "Bithyni", in albanese è : Bì-thyni che vuole dire "*Figlio di germoglio*". "Medobithyni" è in albanese: me-do-bì-thyni che in italiano vuole dire "*Mi vuole il figlio di germoglio*". La tribù "Thyni" in albanese vuole dire: "thyni" e in italiano vuole dire: *germoglio*. "Edoni" in albanese vuole dire: "e-doni" che in italiano vuole dire: *Mi vuole, mi ama*.

Così molti omonimi e nomi arrivati fino ai giorni nostri dall'antica lingua trace, sono parole pure albanesi che usiamo anche oggi.

7.- I Daci erano traci e basandoci su tutte le fonti antiche, qualche parola che è rimasta della loro antica lingua, è una pura parola albanese di oggi, fatto che accettano tutti gli studiosi occidentali. Così per esempio la parola: **Vater** daca, in albanese di oggi è: **Vater, vatra**, che in italiano vuole dire: *camino*,

focolare. Altra parola per la quale gli studiosi sono d'accordo è la parola: **Karpate** (carpate), dalle quale hanno preso i nomi i monti Carpazi, nome originario dalla parola albanese di oggi: *Karp*, che in dialetto albanese vuole dire *roccia*. “Naparca” in lingua dacica, in albanese vuole dire: *neperka*, che in italiano vuole dire *vipera*.

Dell'antica lingua dacica delle circa 160 parole rimaste, 90 sono puro albanese, fatto su cui sono d'accordo tutti gli studiosi.

Cosa c'entrava la lingua albanese in Dacia che si trova a nord del Mar Nero? Questo è semplice, Perché, se i daci hanno il 60 per cento della loro lingua con parole albanesi, senza dubbio essi sono stati della stessa etnia degli illiri. Da questo concludiamo che, fin tanto che i daci sono stati della stessa etnia degli illiri, allora anche gli illiri sono della stessa etnia dei traci, degli sciti, dei troiani e dei goti, con i quali i daci sono della stessa etnia.

8.- La tribù illira dei Paioni è chiamata da Strabone come colonia troiana, oppure come troiani. Gli stessi troiani sono chiamati dagli autori antichi come un popolo che aveva origine dai traci.

Fintanto che i Paioni illiri sono troiani, allora anche loro sono traci, perché le tribù di Troia erano dalla Tracia. E' un'altra variante che abbiamo visto prima di Dardano, che aveva fondato Dardania di Troia, era venuto dalla Tracia, ma Dardano era Illiro.

9.- La Macedonia in antichità è stata chiamata: **E mathia** che in dialetto albanese vuole dire “E-mathia”, e che vuole dire *grande*. La Macedonia nel tempo di Omero ed Erodoto era chiamata tutta con il nome “Paionia”; però i paioni erano un popolo illiro-troiano-trace. Fintanto che i macedoni sono chiamati paioni e i paioni erano illiro-traco-troiani, allora anche macedoni sono stati illiro-traco-troiani.

10.-Dioniso nella lingua paiona si significava come in albanese: **Dyali** che in italiano vuole dire: *ragazzo*. I paioni hanno parlato la lingua albanese come l'hanno parlata i

macedoni, i traci e i troiani che erano della stessa etnia degli illiri.

11. Un altro fatto molto importante e fondamentale è che in Tracia, tutti i paesi hanno dopo il nome la parola "Fara". Gli studiosi che non sanno la lingua albanese non sono in grado di spiegare questa parola semplice in albanese che vuole dire: "fara" (in italiano vuole dire: seme) e significa che: le famiglie col cognome "Besa" sono : -Semi di Besa. Famiglie "Buza" sono di: Semi di Buza che vuole dire che sono della stessa razza. Gli abitanti traci con la parola "Fara" sono suddivisi ancora in tribù secondo i loro semi, cose come anche in Albania, dove ci sono paesini e villaggi con lo stesso cognome e la maggior parte non si sposano tra loro perché dicono che sono della stessa "Fara", dello stesso "seme". Così i traci hanno in usanza ancora l'antica parola "Fara" per significare, come anche in Albania, i villaggi della stessa etnia. Ciò spiega ancora una volta che i traci erano della stessa etnia degli illiri e che gli albanesi di oggi sono gli unici in Europa che hanno conservato ancora la lingua più antica dell' Europa, che per gli altri popoli è scomparsa.

Dai dati di sopra deduciamo che i traci, gli illiri, i troiani, i goti, i daci, gli sciti ed i macedoni erano lo stesso popolo. Ciò viene confermato dai dati storici, linguistici e dai nomi dei paesi e dei paesini i quali si spiegano facilmente con l'albanese di oggi.

Erodoto definiva i traci: *Un popolo grande e molto numeroso*. Era la seconda nazione dopo gli indiani. I territori della Tracia si estendevano dal Mar Egeo verso sud fino alla Paionia, all' Illira e con la Macedonia a ovest e sud-ovest. Nella parte orientale molte tribù troiane sono chiamate come tracie e quasi tutta Troia, come la Frigia e la Lidia: nel nord era sopra il Danubio nel territorio dei Daci, Sciti e l' Amazzonia, che era nel territorio dove oggi sono questi stati: Romania, Moldavia, Ucraina e il Sud della Russia. Così che era un grande territorio con una grande popolazione.

Autori e storici del medioevo col nome Paioni hanno

denominato i territori che si chiamano anche Traci. La Paionia secondo qualcuno era estesa fino ai paesi dei Daci, degli Sciti, e nella parte orientale era oltre il fiume Danubio e fino alle Alpi nell'Occidente d' Europa.

Regno di Bithynia sec.328-275 p.N.E.

La Bitynia era un regno della fine del IV sec.a.C., in Asia nord occidentale. Secondo gli autori antichi, Strabone e Cefonone (Kefonone), i Bithyni erano una tribù trace. Infatti, come abbiamo visto prima in questo studio, fin dai tempi molto antichi, la popolazione dell'Asia Minore, conosciuta come troiana, era della stessa razza dei Traci. Una popolazione molto importante, secondo Erodoto sono stati i Thyni ed i Bithyni.

La Bithynia è stata parte del regno di Creso (Krezi) di Lidia e dopo l'occupazione da parte dei Persi, divenne parte, sotto la Satrapia della Frigia. Durante l'occupazione di Alessandro Magno, l'Asia Minore che aveva la sua stessa nazionalità, gli aprì le porte, così che poté godere privilegi e mantenere l'indipendenza; invece, le città-stato greche, che fecero guerra contro Alessandro, furono punite.

Nicomede fu il primo re a meritare questi favori. Rimase re e regnò totalmente nel suo regno. Fondò una capitale che chiamò col suo nome: Nicomedia, e che diventò molto potente sotto i suoi discendenti. L'ultimo re, Nicomede IV, nell' anno 74 a.C. si arrese volontariamente davanti all'impero potente di Roma anche perché aveva difficoltà a difendersi dalle forze militari di Mitridate di Ponto.

Regno trace (Thraça) di Odrisi sec. V-III p.N.E.

Res (Rez) Eanide, secondo fonti storiche che conosciamo, è stato il primo re dei Traci, però ci sono dei motivi per mettere in dubbio ciò. Dicono che possono esserci stati anche altri re prima di lui. Res regnò nel XIII-XII sec p.N.E. e partecipò alla guerra dei Troia, come alleato dei troiani. Aveva creato molti legami di amicizie e matrimoni con i Dardani di Troia ed era un alleato molto forte per loro.

Il regno di Tracia continuò a esistere anche dopo la guerra di Troia, ed ebbe un grande sviluppo, sotto il regno di Odrisi: questo regno è stato creato dall'unione di tutte le tribù tracie dall'Egeo fino al Danubio: fu noto come il regno di un re molto potente, **Tere**, nel 450-431 a.C.

Sotto il regno di suo figlio, **Sitalcut (Sitalkut)** nel 431-424 a.C., il regno arrivò al massimo della sua potenza militare e della sua estensione territoriale. Costruì le strade che univano l'Egeo col Danubio ed organizzò un esercito di 150 000 soldati. Sitalcu compì molte spedizioni militari contro i macedoni e morì in una spedizione contro i Tribali illiri, i quali volevano appoggiare il suo regno. Durante il regno del suo successore, **Seute (Seuth) I**, 424-415 P.N.O. il regno godette pace e sviluppo, però molte tribù si staccarono dall'unione col re dei Traci. Dopo questo re, il regno cominciò ad indebolirsi.

Il re di Lidia

La Lidia era uno stato nel nord dell'Asia Minore ed aveva una grande civiltà antica. I Lidi sono stati troiani e durante la guerra di Troia, combattevano per difendere Troia. Dalla Lidia sono originari anche i Tyreni oppure Etruschi. Così, Strabone , secondo i dati di Anticlido diceva: ***“I pelasgi sono stati i primi che popolarono le isole Lemno ed Imbro e molte di loro, passarono in Italia con Tirreno, figlio di Ati”***.²⁷ La civiltà dei Lidi e dei Frigi, che erano popoli troiani, senza dubbio è stata una delle più alte civiltà che ha conosciuto l'umanità. Dai **Lidi**, gli stati greci usarono con successo il brevetto, con patente lida , che si chiamava moneta.

Uno dei re di Lidia, secondo Erodoto, è stato **Agron**, con lo stesso nome di Agron, re illiro.

Lì, in questi scritti si trovano molti nomi che hanno un significato in lingua albanese e che gli albanesi usano anche oggi, come: Ati, che in albanese vuol dire padre. Il re Coti (Koti), in albanese “koti” in italiano vuole dire per niente. Lidi e Frigi chiamavano pane: buca, anche gli albanesi chiamano *buka* il pane.

Tantalo 1300 p.n.e.

Tantalo era un re leggendario di Lidia. Aveva un figlio, Pelope, padre di Atreo che regnava a Micene. Infatti, Tantalo è conosciuto come re dei Frigii, però anche dei Lidi. Poiché questi due stati erano vicini, è possibile che a quel tempo si siano riuniti sotto il regno di Tantalo.

Tantalo, dice la leggenda, sacrificò al Dio **Fati**, suo figlio, Pelope. Il nome Fati, in albanese vuole dire fati, e in italiano è *“il destino”*, poiché egli decide il destino di tutti come fa da vero dio. Altri re dopo Tantalo furono: **Moloni**, **Koti**, **Liduja**,

Aciasmu, Ermon, Alchim (Alkim), Camblitu (Kamblitu), Tmoli, Teclemenu(Teklemenu), Marsia, Iardanau, Omfal, Filomenu, Alcau (Alkau), Belu, Ninu, Agron, Ardi, Aliate, Mirsu, Candal (Kandal) Gigi 720-682 p.n.e, Sadiate 633-621 p.n.e.

Aliati 621-564 p.n.e.

Era figlio di Sa-di-atit e nella storia è conosciuto come il fondatore dell' impero Lida. Durante il suo regno sottomise tutta l'Asia Minore come, Karine, Miletin e Smira. La Media forte, a quel tempo rappresentava una minaccia per gli interessi dell'impero lida. La situazione peggiorò così tanto da fare entrare in guerra tra loro questi due stati e la battaglia finale fu fatta sul fiume Hali. Nel momento in cui i due eserciti stavano combattendo, accade un'eclisse di sole che impaurì molto tutte e due le parti, che pensarono ad una maledizione. Fermarono subito la guerra e fecero un patto di pace che diede la possibilità all'impero lida di esistere ancora per anni.

Creso 564-546 p.n.e.

Era figlio di Ali-ati. Quando salì al trono, ereditò un grande impero con una ricchezza da favola. Creso è stato uno dei re più ricchi di quel tempo. Allora, i persi avevano creato un forte e grande impero e minacciavano l'esistenza degli stati vicini, anche dei Lidi. Creso fece un'alleanza militare col re d'Egitto e di Babilonia, per affrontare la minaccia del re Ciro di Persia. Nel 547 p.N.E.. sotto il suo comando, l'esercito di Lidia passò il fiume Hali e combatté con Ciro.

Creso non fu fortunato come suo padre, Aliati, perché non ci fu un'altra eclisse per fermare la sua perdita davanti al re di Persia, e viene catturato prigioniero. Da prima, Ciro pensò di ucciderlo, ma dopo cambiò idea, perché vide che era un brav'uomo e lo tenne come il suo consigliere più fedele, posto che mantenne anche dopo la morte di Ciro. Creso è stato conosciuto nella storia per la grande ricchezza che aveva e per la fedeltà al suo ex nemico.

Dinastie Troiana-Dardana-Albana d'Europa.

1.-Dinastia Troiano-Dardana di Alba –Longa

Dopo la prima guerra di Troia (1189-1230 p.N.E.), qualche tribù troiana che era al fronte di guerra con Troia, con i suoi capi, i principi o i suoi re, si allontanò da Troia verso occidente. Enea Dardanide era principe dei dardani e non fu ucciso durante la battaglia. Egli, con la sua famiglia e con tanti altri famigliari della sua tribù, partì verso Occidente. Prima di arrivare in Italia, si fermò a Butrinto, sulla collina che per molto tempo è stata chiamata Troia. Dopo la partenza da Butrinto, il mare mosso portò la nave in Africa, dove si fermò per un po' di tempo. Quanto il cielo diventò sereno, Enea assieme al suo popolo, partì e sbarcò definitivamente in Lazio, dove venne accolto molto bene dal re di quel posto, che fece sposare Enea con sua figlia Lavinia. Più tardi, suo suocero fu ucciso in guerra ed Enea diventò re.

Dal matrimonio con Lavinia, è nato suo figlio, Silvio, nome di un albero, perché questo bambino è nato sotto un albero che in Albania anche oggi si chiama selvi. Gli studiosi stranieri anche oggi non accettano questo fatto, perché non conoscono il nome di questo bell'albero che esiste ancora in Albania con lo stesso nome di *selvi* (cipresso).

Nella lingua albanese di oggi, gli studiosi possono trovare la risposta, anche se sono passati migliaia di anni il nome di questa pianta è ancora Silvi, Selvi.

Altro fatto che spiega ancora una volta che i troiani sono stati nonni e bisnonni degli albanesi e degli italiani di oggi. Questa parte di storia dei Dardani è rappresentata da Virgilio nella sua opera l'*Eneide*, come anche da altri autori che confermano la stessa storia.

Enea Dardanide 1181-1176 p.n.e.

Era figlio di Anchise ed era sposato con una delle figlie del re Priamo di Troia, però durante la fuga perse sua moglie e non poté portarla con sé in Italia. Così, in Italia, sposò un'altra donna, figlia di un re, dalla quale ebbe un figlio che si chiamò Silvio. Dopo la morte di Enea, regnò in Laureta, suo figlio, Ascanio, nipote di Priamo, re di Troia, col quale era arrivato in Italia dalla Troia.

Ascanio si spostò da Laureta che continuò a essere governata dai troiani e fondò un'altra città che chiamò Alba-Longa, dove regnò. Dopo la morte di Ascanio, in Alba-Longa regnarono i suoi discendenti, finché arriviamo ai fondatori di Roma, che furono Romolo e Remo. La dinastia di Enea è la seguente:

Giulio Ascanio	1151-1138 p.n.e.	
Silvio (<i>Selvi=cipresso</i>)	1138-1109	“
Enea Silvio (<i>Selvi</i>)	1109-1078	“
Latino Silvio	1078-1027	“
Ati	1027	“
Alban	1027- 988	“
Epyti	988- 962	“
Kapi	962- 934	“
Kapetu	934- 921	“
Tiberio	921- 913	“
Agrippa	913- 872	“
Allodio	872- 853	“
Aventino	853- 816	“
Proca	816- 793	“
Numitore	793- ?	“
Cluilo	? - 670	“
Meti Fufeti	670- 655	“

Qui finisce la dinastia Troiana in Alba-Longa. Figlia di Numitore, Rea Silvia partoriva due gemelli: Romolo e Remo, i quali, diceva, li aveva avuti dal dio più potente, Giove. Senza

dubbio doveva esserci un uomo, ma per giustificare il suo peccato, raccontava questa bugia. Oppure il suo popolo, con la mentalità di quel tempo, per orgoglio, come fondatori di Roma, ha creato questa leggenda.

I due neonati, sono stati gettati nel fiume da loro zio, che non voleva rivali per il trono di Alba-Longa; ma il fiume Tevere portò i bambini sulla riva, dove vennero trovati da una famiglia nella quale crebbero finché divennero adulti. Poi come sappiamo dalla leggenda, essi fondarono la città di Roma. Romolo uccise suo fratello Remo e divenne primo re di Roma, fondata sul colle Palatino. Sul colle Palatino vivevano solo uomini. Invece in un altro popolo vicino a loro, che si chiamavano Sabini, vivevano tante donne e ragazze, però i maschi di questo paese non volevano dare le loro donne ai romani.

Una notte, Romolo con i suoi compagni decisero di rapire queste ragazze per farle diventare loro mogli e così fecero. Portarono nella loro città Palatina le femmine che volevano e che diventarono loro mogli.

Il re dei Sabini, Tati, molto arrabbiato, dichiarò guerra a questi rapitori; però c'erano di mezzo le loro figlie che volevano essere mogli di Romolo e dei suoi compagni. Così fecero pace e il re Tati alla fine andò sul Campidoglio dove tutti e due i popoli vissero assieme in pace.

Dopo un litigio tra Tati e Romolo, Romolo uccise Tati e diventò re di Roma fino alla morte per vecchiaia.

Il nome Tati è un nome che usiamo ancora in qualche zona dell'Albania per dire padre.

2.-Re Etruschi di Roma

Romolo governò dal 753 al 716 p.n.e.

Romolo è conosciuto come fondatore di Roma, ma anche come primo re di Roma. Discendeva dalla famiglia reale dei Dardani di Troia ed è conosciuto nella storia come il fondatore dell'istituzione delle leggi a Roma. Così, Romolo fondò il Senato di Roma, che consigliava i re riguardo i problemi civili e militari e, più tardi, continuò a consigliare i magistrati durante il sistema repubblicano di governo. Il senato era l'istituzione più importante dell' Impero Romano.

Romolo viene ricordato nella storia per il suo calendario, chiamato Calendario Romano. Questo calendario, aveva 10 mesi e 304 giorni e cominciava nel mese di Marzo. Una nostra festa d'estate, in Albania, che viene festeggiata il 14 Marzo è una festa nazionale molto antica e non è altro che il capodanno del primo calendario di Romolo che cominciava a marzo. Anche questo fatto spiega i legami tra il popolo albanese e quello di Troia. Questa tradizione è tramandata di generazione in generazione fino ai giorni nostri e se il popolo albanese non fosse molto antico sul suo territorio, questa tradizione non potrebbe essere ricordata oggi, poiché gli altri popoli, venuti più tardi non hanno questa festa.

Numa 716-672 p.n.e.

Fu il secondo re di Roma e governò per un lungo periodo questa città. Durante il suo regno, regnò la pace a Roma. Numa viene ricordato come il primo re che faceva le cerimonie religiose a Roma e costruiva molti templi religiosi. Durante il suo regno fu organizzata la gerarchia dei sacerdoti di cui il più alto si chiamava pontefice.

Numa aumentò il calendario di Roma di due mesi, gennaio e febbraio, con 30 e 29 giorni. Questo calendario dominò per

molto tempo nel mondo romano. Più tardi fu corretto dall'imperatore Augusto e dai pontefici che misero i loro nomi nel calendario, che rimane come è oggi.

Tullio Ostilio 672-640 p.N.E.

Dopo la morte di Numitore, Ostilio viene scelto re dal popolo di Roma: Durante il suo regno, distrusse la dinastia dei troiani, da dove aveva avuto origine Romolo e catturò l'ultimo re di Roma, Met Fufeto, che uccise in seguito. Subito dopo, cominciò la guerra contro i Sabini, che avevano lo stesso sangue dei troiani e degli etruschi. Molti Sabini abitavano a Roma.

Ostilio arrivò e sottomette la città di Roma e le tribù degli albanesi e dei sabini, però non le città degli etruschi, che abitavano in città molto fortificate e sviluppate. Tullio Ostilio costruì l'edificio del Senato che chiamò col suo cognome: Curia Ostilia. In albanese: Qu (Ku)-ri vuole dire *dove sta*.

Anco Marzio 640-611 p.N.E.

Eletto re, dopo Tullio, dal popolo di Roma e approvato dal senato. Costruì un ponte a Roma e lo allargò popolando l'altro colle che si chiamò Gianicolo. In politica estera era molto capace e bravo, perché continuò ad occupare altre città che erano vicino a Roma.

Locumone (Lokum) Tarquinio Prisco 616-578 p.N.E.

Sua madre era di una famiglia nobile etrusca e si chiamava Tana e suo padre era originario di Corinto e si chiamava Demarat, però il suo vero nome era Locum (Lokum) col quale chiamò anche suo figlio. Nelle fonti storiche del Medioevo si diceva che Demarat era originario della Paionia. Il nome locum (Lokum) è

un nome che usano anche oggi in Albania ed è anche il nome di un dolce.

Egli divenne famoso come costruttore e riparatore della città di Roma. Durante il suo regno, fu costruito il sistema di drenaggio di Roma che esiste ancora oggi. Locum aveva due figli che si chiamavano: Luc, oppure Locum, come suo padre e Arrum, che però furono uccisi dai successori di Anco Marzio che volevano prendere il regno di Roma. Così senza maschi, lasciò il trono a suo genero che aveva sposato sua figlia, Tarquinia.

Servio Tullio 578-534 p.N.E.

Il suo nome originale era **Mastar**, però prese il nome Servio quando salì sul trono. Costruì le mura che circondano Roma. Viene ricordato come riformatore, fece sparire le differenze tra patrizi e plebei. Così Servio organizzò l'esercito di Roma secondo le classi della popolazione. Secondo le sue leggi, anche i plebei potevano fare parte dell'esercito, che fino ad allora era stato un privilegio dei patrizi. Servio Tullio, divise il popolo di Roma in quattro categorie, secondo le sue ricchezze, e non come prima: patrizi o plebei. Il nome *Patric* ha radice e origine dalla parola albanese **at**, che è un nome di rispetto per il capo tribù, capo famiglia o di religione e vuole dire Padre. Il nome latino *Pater* è latino ed è diffuso in molte lingue del mondo, e vuole dire **At** oppure padre. Servio stette sul trono di Roma finché non venne ucciso da sua figlia Tullia e dal genero Lucum.

Lucio Tarquinio Superbo 534-510 p.N.E.

Era il genero di Servio (Mastar) e salì sul trono uccidendo suo suocero. E' stato l'ultimo re che regnò a Roma, perché nel 510 p.N.E. fu travolto dalla rivoluzione del popolo di Roma che creò la repubblica. Durante il suo regno, Luc costruì lo scarico dell'acqua di Roma nel fiume Tevere e costruì il tempio del dio Giove. Viene ricordato come un tiranno che ebbe pessimi rapporti col senato, perché uccise molti senatori. Lucio Tarquinio, dopo la detronizzazione, si nascose nella città di

Cuma Etrusca e rimase lì fino alla fine dei suoi giorni, quando morì nel 496 p.N.E.

Egli aveva tre figli che si chiamavano: Tati, Arum e Secto; quest'ultimo violentò Lucrezia moglie di suo cugino in un momento in cui suo padre e suo marito non erano a casa. Lucrezia raccontò tutto a suo marito e suo padre e poi si suicidò. Il senatore Lucum Guniu Bruto era cugino del tiranno Lucio e anche di Lucrezia. Sfruttò la situazione per capovolgere il regno tirannico di Lucio e uccidere il colpevole Sect. Organizzò una rivolta a Roma che si concluse con la caduta dell'etrusco Lucio, suo cugino.

Sul trono di Roma dopo questa rivoluzione salirono due re: Locum Giunio Bruto e il marito di Lucrezia, Tarquinio Collatino che diventarono i primi consoli di Roma. Più tardi, il marito di Lucrezia, venne sostituito da Marco Orazio Pulvilo. Più tardi Locum Bruto venne ucciso da suo cugino, Arrum, figlio dell'ex re Lucio che fu pure ucciso. Re Lucio, che era emigrato nella città Cuma degli Etruschi, ordinò ad un altro etrusco, che si chiamava Lar Porsenna, di regnare provvisoriamente al suo posto. Secondo lo storico Tacito, Lar Porsenna non lasciò che il re tornasse a Roma, e così governò lui nella città però, in questo modo finisce la dinastia troiano-albano-etrusca.

Roma fu fondata dai Troiani-dardani e si ampliò in collaborazione con altre etnie autoctone, parenti dei troiani, che avevano nomi diversi: etruschi illiri, sabini, pelasgi ecc. L'unione di questi popoli fondò Roma, che più tardi diventerà grande e potente. Dei Troiano-illiri che nei millenni conservarono le loro radici e l'origine dei loro popoli, si parlerà più avanti. La cosiddetta nazione latina, non è altro che una mescolanza di popoli antichi albanici con diversi nomi: troiani, etruschi, illiri e con un piccolo elemento diverso venuto non si sa da dove. L'importante è che la nazionalità di Roma abbia come base la popolazione illiro-troiana che è stata secondo molti studiosi, della stessa etnia del popolo autoctono etrusco.

CONTINUA..... Prezzo 12 euro